



## Centro Culturale San Protaso

Via Osoppo 2, Milano

# Notiziario Aprile 2021

## EDITORIALE

### Il tuo volto, Signore, io cerco

«Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi. Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco» [Sal. 27, 7]. È questo un desiderio inestirpabile del cuore dell'uomo: poter vedere il volto del Mistero all'origine del proprio essere. Ma l'uomo dell'Antico Testamento non può vedere il Volto di Dio. Mosè parla con il Signore e chiede di vedere la Sua Gloria, ma non può vedere il Suo Volto «perché nessun uomo può vedermi e restare vivo» [Es. 33, 20].

Solo con l'Incarnazione Dio si rende presente, visibile, incontrabile, un uomo in mezzo a tanti, ma con un fascino particolare. In Lui si vede Dio, si può capire chi Dio sia. Il Volto di Dio si svela in Gesù di Nazareth.

E noi che veniamo dopo che il Figlio di Dio, morto e risorto, è asceso al cielo, dove Lo vediamo? Lo sappiamo, resta visibile nella Chiesa, nella comunità dei Suoi discepoli, nella testimonianza di chi lo segue. Tuttavia, resta il desiderio struggente di conoscere il Suo Volto, non per curiosità, ma perché quel Volto indica che l'uomo è investito dalla divinità, reso partecipe della vita di Dio. Così Dio, nella Sua grande fantasia e nella Sua infinita tenerezza, ci ha lasciato dei segni misteriosi che non esauriscono il desiderio, ma anzi lo alimentano e lo accrescono. Tra questi, due sono oggi visibili: la Santa Sindone di Torino e il Volto Santo di Manoppello, entrambi misteriosi nella loro origine, in modo che sia salva la libertà di chi li guarda.

Due sommi poeti, Dante Alighieri e Francesco Petrarca, hanno espresso in modo magistrale il desiderio di vedere il volto di Gesù, descrivendo la tensione del pellegrino che brama arrivare a Roma per vedere la Veronica (potrebbe coincidere con il Volto Santo di Manoppello, ma non si può dire con certezza).

In occasione della Pasqua, memoria dell'evento che ha compiuto la Redenzione aprendo la strada per la nostra resurrezione, possiamo contemplare sia la Santa Sindone che il Volto Santo in due mostre virtuali, la prima dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, l'altra del Meeting di Rimini. Cliccate sulle immagini per aprirle. Buona visione e ...

### Buona Pasqua!

Qual è colui che forse di Croazia  
viene a veder la Veronica nostra,  
che per l'antica fame non sen sazia,

ma dice nel pensier, fin che si mostra:  
'Signor mio lesù Cristo, Dio verace,  
or fu si fatta la sembianza vostra?'

Dante Alighieri, *Divina Commedia*,  
*Purgatorio*, Canto XXI, versi 103-108

Movesi il vecchierel canuto et bianco  
del dolce loco ov' à sua età fornita  
et da la famigliuola sbigottita  
che vede il caro padre venir manco;  
indi trahendo poi l'antiquo fianco  
per l'extreme giornate di sua vita,  
quanto più pò, col buon voler s'aita,  
rotto dagli anni, et dal camino stanco;  
et viene a Roma, seguendo 'l desio,  
per mirar la sembianza di colui  
ch' ancor lassù nel ciel vedere spera

Francesco Petrarca

Paolo Rivera



## CALENDARIO

**Le attività in presenza del Centro Culturale San Protaso sono sospese, in ottemperanza alle disposizioni del Governo e della Diocesi di Milano attualmente in vigore.**

### CICLO DI INCONTRI SULLA LETTERA ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"

**Lunedì 19 aprile, ore 20:45**

*Chiesa di San Protaso e online*

#### INCONTRO PARROCCHIALE

*"Fraternità: educazione e lavoro"*

Relatori: Mario Bitri, Valentina Kovacic, Francesca Frigerio, Matteo Quaretti

Modera: don Fabio Carcano

**Lunedì 26 aprile, ore 20:45**

*Chiesa di San Protaso e online*

#### INCONTRO PARROCCHIALE

*"Fraternità: politica e giustizia"*

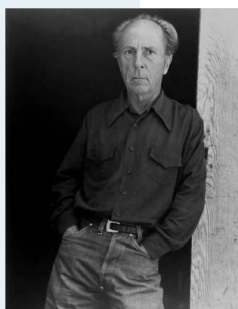
Relatori: Giovanni Ambrogio Colombo, Giulia Cuciniello

Modera: don Umberto Bordoni

Gli incontri sono visibili online sul Canale YouTube: [franco trezzi](#)



## EDWARD WESTON

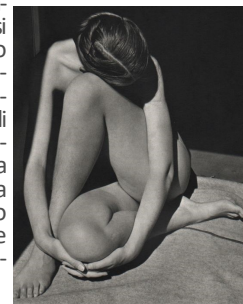


**Edward Weston** è uno dei più grandi fotografi americani dell'inizio del '900, celebre per i suoi nudi femminili, i paesaggi e gli still life in cui si rispecchia la sua ossessione per la purezza della forma. Nasce in Illinois nel 1886, figlio di un medico e di una professoressa di lettere. Abbandona la scuola molto presto, ma si costruisce autonomamente una notevole cultura da autodidatta che fu la base della sua ambizione e dei suoi successi artistici. A sedici anni il padre gli regala la prima macchina fotografica, e da quel momento non smette più di dedicarsi alla fotografia. Nel 1911 si trasferisce in California, dove trascorre gran parte della sua vita, e dove apre il primo studio fotografico. Nel 1923, insieme all'assistente ed amante Tina Modotti, si trasferisce a Città del Messico. Lì si introduce nell'ambiente artistico di cui facevano parte Diego Rivera, Frida Khalo, David Siqueiros e Jose' Orozco. Nel 1932 torna in California dove fonda, insieme ad Ansel Adams ed altri fotografi, il celebre gruppo f/64, un associazione di fotografi dedicata alla sperimentazione ed alla ricerca sull'utilizzo del mezzo fotografico. Col passare degli anni, i consensi nei confronti del lavoro di Weston crescono esponenzialmente: nel '36 è il primo fotografo a vincere un assegno di ricerca dalla Fondazione Guggenheim e 10 anni dopo il MoMa di New York gli dedica una retrospettiva che lo consacra come uno dei più grandi artisti del '900. Abbandona la fotografia due anni dopo, nel 1948, provato dai sintomi del morbo di Parkinson.

Gli esordi della carriera di Edward Weston non lasciavano presagire un futuro da protagonista della storia della fotografia americana. Fino ai 30 anni era un bravo ma non eccezionale ritrattista. Partecipava con successo a concorsi locali, e le sue foto erano riconducibili allo stile "pittorialista" molto in voga negli anni '20. A metà degli anni '20 iniziò ad allontanarsi progressivamente dall'ambiente artistico che aveva frequentato fino a quel momento, ed intraprese un proprio percorso personale. Tuttavia, era ancora completamente isolato, geograficamente ed intellettualmente, dalle principali avanguardie fotografiche americane del momento. Alfred Stieglitz, Edward Steichen, Paul Strand, Charles Sheeler e Ralph Steiner vivevano e lavoravano tutti sulla East Coast. In California, Ansel Adams non aveva ancora iniziato a fotografare ad alti livelli e Imogen Cunningham viveva molto distante, a San Francisco. Il 1922 fu l'anno della svolta e della conquista della ribalta. Durante un viaggio in Ohio abbandona lo stile pittorialista che lo aveva contraddistinto fino a quel momento per dedicarsi ad una fotografia diversa, con cui ricerca le forme astratte di oggetti industriali, corpi umani e vegetali. Nello stesso anno, a New York, conosce Paul Strand e Alfred Stieglitz. Un'ulteriore scossa alla sua carriera fu data dal trasferimento in Messico con la compagna Tina Modotti, nel 1923. I contatti con il fervente mondo artistico di Città del Messico, ed in particolare con i pittori Diego Rivera ed Orozco, fornirono nuova linfa alla sua ispirazione.



Tornato in California dopo quasi 10 anni, continua la sperimentazione iniziata in Messico, e realizza le fotografie che lo hanno reso celebre. Si tratta di studi su oggetti semplici di cui ricerca la purezza della forma e delle linee: conchiglie, peperoni, pietre, nudi femminili. La struttura di queste fotografie è straordinariamente semplice, e richiama il linguaggio della fotografia industriale: l'oggetto su una superficie. L'isolamento del soggetto, privato di ogni richiamo alla realtà esterna, fa svanire il contesto e le proporzioni e conferisce vita e vigore all'oggetto in sé. L'esempio più lampante di questo tipo di fotografie è la famosa serie di scatti realizzati a dei peperoni. Altro esempio è il "Nudo" del 1936. La modella si chiude in sé stessa avvolgendosi come una conchiglia ripiegata su se stessa. Segue i contrasti che si creano sulla pelle, le linee sinuose dei volumi con uno sguardo del tutto naturalistico. Il corpo non è più di "donna", ma un volume esteticamente e artisticamente bello, così come la superficie ondulata di una conchiglia. Dettagli dei corpi vengono ritratti da certe prospettive e in certe pose che li rendono accostabili a quelli dei vegetali. La purezza della forma raggiunge qui la sua massima realizzazione con inquadrature che rendono l'armonia della natura e la perfezione della linea morbida. I nudi di Weston non hanno niente di terreno. Incarnano la passione per i volumi, spalancano le porte su una nuova concezione del bello inteso come pace, equilibrio ed ordine, incorruttibilità delle geometrie e della loro salvifica essenza.



## Link alle mostre

**Sindone:** <https://www.youtube.com/watch?v=P8Kc-lkMU5A>

**Volto Santo:** <https://www.meetingrimini.org/il-volto-ritrovato-dal-meeting-una-mostra-virtuale-per-il-tempo-di-quaresima-e-di-pasqua/>

**I filmati degli incontri del CCSP sono disponibili nel Canale YouTube del Centro Culturale San Protaso**

## ISCRIZIONE AL CENTRO CULTURALE

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure **on line**, per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale: <https://centroculturaesp.wordpress.com/moduli/>

La quota di iscrizione per l'anno sociale 2020-2021 è:

- Socio ordinario: 20,00€
- Socio sostenitore: 40,00€

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Centro Culturale San Protaso  
IBAN: IT22F0344001601000000149200

Centro Culturale San Protaso

Indirizzo:  
Via Osoppo, 2  
20148 Milano

Telefono: 02 4007 1324

Fax: 02 4009 2049

Posta elettronica:  
centroculturaesp@gmail.com

Sito:  
<https://centroculturaesp.wordpress.com/>

Codice Fiscale: 97073900157

## Sostieni il Centro Culturale San Protaso con il 2 per mille

Con il D.L. n. 104/2020 (art. 97-bis) è stata reintrodotta la possibilità di destinare una quota pari al **2 per mille** della propria imposta sul reddito a favore di un'Associazione Culturale.

Per sostenere il **Centro Culturale San Protaso**, il contribuente deve apporre la propria firma nell'apposito riquadro presente nella dichiarazione dei redditi, indicando il **CODICE FISCALE:**

**97073900157**

**Non costa nulla!**